

COMUNICATO STAMPA

La Parola e il silenzio.

**Carlo Maria Martini è un nostro padre nella Fede, lo sentiamo
maestro perché testimone.**

**Tutti i soci dell’Azione Cattolica Ambrosiana esprimono profonda
gratitudine a Dio per avercelo donato come Pastore**



Il Card. ad una Assemblea Diocesana dell’Azione Cattolica Ambrosiana

Milano, 31 agosto 2012

Il Cardinale Carlo Maria Martini, Arcivescovo emerito della nostra diocesi di Milano, è venuto meno dopo una malattia vissuta con grande dignità, senso del limite e affidamento. Nel suo vivere e anche nel suo morire cristiano **lo sentiamo maestro perché testimone.**

Desideriamo esprimere pubblicamente **una profonda gratitudine a Dio per il dono dell’Arcivescovo Martini alla Chiesa e in particolare alla nostra Chiesa di Milano.** Impossibile riassumere in poche righe la ricchezza di questo dono. Per balbettare qualche parola sulla conclusione del suo percorso attingiamo a un suo inizio, alla prima lettera pastorale “Dimensione contemplativa della vita” dove sono

racchiuse le intuizioni che poi hanno trovato ampio seguito.

Così scrisse allora:

“Se in principio c'era la Parola e dalla Parola di Dio, venuta tra noi, è cominciata ad avverarsi la nostra redenzione, è chiaro che, da parte nostra, **all'inizio della storia personale di salvezza ci deve essere il silenzio: il silenzio che ascolta, che accoglie, che si lascia animare.** Certo, alla Parola che si manifesta dovranno poi corrispondere le nostre parole di gratitudine, di adorazione, di supplica; ma prima c'è il silenzio”. (Dimensione contemplativa della vita, 1980, n°10)

Dal silenzio di ascolto Gesù, uditore obbediente per eccellenza della Parola, ha indicato la via da percorrere verso la pienezza :

“Nell'Eucaristia si rende presente e operante nella Chiesa il Cristo del mistero pasquale. E' il Figlio in ascolto obbediente alla parola del Padre. **E' il Figlio che nell'atto di spendere la propria vita per amore, trova nella drammatica e dolcissima preghiera rivolta al suo "Abba" (cfr. Mc 14, 36; Lc 23, 46) il coraggio, la misura, la norma del proprio comportamento verso gli uomini.**” (Ibidem n°15)

Da questo inizio il Cardinale ha svolto un intenso e lungo itinerario pastorale di educazione progressiva al mistero di Dio, rivelato nella Parola, donato nell'Eucarestia, capace di far fiorire un fecondo servizio di carità verso le povertà spirituali, morali e fisiche dell'uomo d'oggi. **Egli si è rivolto a ogni uomo in qualunque situazioni si trovasse,** senza evitare e senza temere alcun problema, libero di ricondurre tutte le parole alla sovranità della Parola.

Il suo percorso non si è svolto lasciandosi alle spalle le tappe, ma rendendo sempre attuale e presente il principio/fondamento del cammino: il primato della Parola e la centralità dell'Eucarestia. Questo metodo **ha fatto penetrare nel tessuto della vita dei fedeli una delle acquisizioni più felici del Concilio Vaticano II, cioè l'invito a essere tutti, in ogni stato e condizione di vita, uditori di quella Parola che la Chiesa annuncia e serve.**

Alle soglie dell'anno della fede osiamo dire che **l'Arcivescovo Carlo Maria Martini è stato un pastore capace di introdurre al mistero di Dio e di accompagnare nell'itinerario mai scontato della fede: è un nostro padre della fede.** Il silenzio contemplativo si schiude all'accoglienza della Parola di Dio – così ci insegnò, ora il silenzio che lo avvolge come ombra di morte, crediamo e preghiamo, perché sia luogo dove si realizzi l'inizio della definitiva entrata nella comunione con Dio.

La Presidenza dell'Azione Cattolica Ambrosiana

Per informazioni

Martino Incarbone, responsabile Comunicazione Ac Ambrosiana: cell. 331.6226280
Cooperativa Oltre – Ufficio stampa Azione Cattolica Ambrosiana – Daniela Palumbo 348.5677098